

e) le consultazioni per l'elezione del Consiglio e del presidente della Giunta della regione Molise fissata per il giorno 11 novembre 2001;

f) le consultazioni comunali e provinciali nella Regione siciliana e nella regione Trentino-Alto Adige fissate per il giorno 25 novembre 2001;

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo, effettuata nel corso dell'anno 2001 sulla programmazione televisiva nazionale e sulle pubblicazioni, sono state svolte le seguenti attività istruttorie:

a) controlli sulle pubblicazioni effettuate dai quotidiani e periodici (apertura di 87 procedimenti istruttori);

b) controlli sulla programmazione dell'emittenza televisiva nazionale (apertura di 85 procedimenti istruttori).

Nel corso dell'anno preso in esame, l'Autorità ha analizzato il comportamento dei mezzi di comunicazione televisivi. Tale attività di analisi viene organicamente descritta nei *dossier* che il gruppo di monitoraggio elabora con cadenza mensile e che sono consultabili sul sito *web* dell'Autorità.

3.8.3. Gli interventi in materia di garanzia

Nel periodo maggio 2001 - aprile 2002 l'Autorità ha continuato a svolgere i compiti previsti per la tutela del pluralismo politico e della parità di accesso ai mezzi di comunicazione con riferimento sia all'emittenza radiotelevisiva sia alla stampa quotidiana e periodica.

In applicazione della normativa precedentemente richiamata, nonchè della delibera n. 200/00/CSP recante “Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali”, l'Autorità ha provveduto a completare le istruttorie avviate in occasione delle elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e per le elezioni comunali e provinciali fissate per il giorno 13 maggio 2001. In 4 casi è stata deliberata l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 1, comma 31, della legge n. 249/97 per l'inottemperanza agli ordinî dell'Autorità.

In particolare, in applicazione delle delibere n. 539/01/CSP, n. 569/01/CSP e n. 570/01/CSP, nei periodi elettorali compresi fra giugno e dicembre 2001, l'Autorità ha svolto 13 procedimenti. In cinque casi le segnalazioni pervenute sono risultate non procedibili per mancanza dei requisiti di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 28 del 2000. In due casi l'Autorità ha disposto, con ordinanza, la rettifica di sondaggi, effettuati in occasione della campagna referendaria relativa al titolo V della parte seconda della Costituzione, in quanto i dati erano stati diffusi con modalità non conformi a quanto previsto dall'art. 8, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28. Nei restanti sei casi il procedimento si è concluso con un provvedimento di archiviazione.

In applicazione della delibera n. 200/00/CSP l'Autorità ha svolto nel periodo luglio 2001 – dicembre 2001, un procedimento, avviato su impulso di soggetti politici legittimati, concluso con pronuncia di non procedibilità in quanto la segnalazione è risultata priva dei requisiti di cui all'art. 10, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e quattro procedimenti, avviati a seguito della pubblicazione sulla stampa di sondaggi diffusi con modalità difformi all'art. 8, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, conclusi con provvedimento di ordinanza di rettifica.

Inoltre, nel periodo gennaio 2002 - 10 aprile 2002, l'Autorità ha svolto tre procedimenti, avviati su impulso di soggetti politici legittimati, di cui uno concluso con pronuncia di non procedibilità in quanto la segnalazione è risultata priva dei requisiti di cui all'art. 10, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, due conclusi con provvedimento di archiviazione, e trentasette procedimenti, avviati in seguito alla pubblicazione sulla carta stampata e alla diffusione attraverso il mezzo televisivo di sondaggi. In particolare, in sette casi i procedimenti sono stati conclusi con provvedimento di ordinanza di rettifica in quanto dall'istruttoria svolta è emerso che i sondaggi sono stati pubblicati con modalità difformi a quanto previsto dall'art. 8, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28. In otto casi si è registrato un adeguamento spontaneo alla predetta disposizione normativa da parte delle testate editoriali.

3.9. LA PIRATERIA INFORMATICA

Con riferimento alle problematiche relative alla pirateria audiovisiva e informatica, l'Autorità ha effettuato una serie di interventi, sia di prevenzione che di ispezione e vigilanza.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione, l'Autorità, nel luglio 2001, ha approvato un apposito atto di coordinamento con la Siae istituendo una specifica area organizzativa. È stata pertanto avviata una costante attività di cooperazione tra l'Autorità e la Siae che consente all'Autorità di poter ottenere in tempi rapidi informazioni e dati attinenti alla pirateria audiovisiva, essenziali al fine del completo svolgimento degli atti ispettivi (posizione dell'emittente, responsabilità e sede, estremi dell'atto di concessione, collocazione degli impianti). Inoltre, è stata avviata un'intensa collaborazione con le forze della Polizia di Stato e della Guardia di finanza presenti presso l'Autorità al fine di assicurare tempestivi accertamenti ispettivi sia di ordine generale (pagamento diritti Siae e diritti connessi), sia in presenza di illeciti consistenti nella abusiva trasmissione via radio o televisiva di supporti audiovisivi (*compact disk* in assenza del prescritto pagamen-

to dei diritti o opere cinematografiche destinate alle sale o al circuito *home video*, fenomeno segnalato in crescita nell'ambito dell'emittenza locale). L'attività di *enforcement* per la prevenzione degli illeciti si è sviluppata attraverso specifiche e costanti consultazioni con le associazioni di settore e azioni di sensibilizzazione e di supporto rivolte alla magistratura ed alle forze dell'ordine, in un quadro di attenzione all'evoluzione tecnologica e di contrasto delle attività illecite globalmente considerate.

Sotto tale profilo è stata costante l'attenzione alla tutela della proprietà intellettuale nel rapporto con differenti e specifici fattori di rischio provenienti anche per via informatica e telematica. In tale ambito vengono mantenuti contatti in sede G8, Ocse e dell'Unione europea al fine di avere il quadro informativo completo sulle implicazioni internazionali e transnazionali del fenomeno. A tal riguardo, sono stati attivati, con tutti gli operatori di settore, tavoli permanenti di lavoro finalizzati alla prevenzione e vigilanza sulle reti e sui servizi, con particolare riguardo alle tematiche sulle attività di cooperazione istituzionale e di contrasto all'*high tech crime* ed alla pirateria audiovisiva. Rilevante importanza, anche ai fini della collaborazione, interpretazione e interscambio giuridico in tale quadro, hanno avuto gli incontri di formazione decentrata organizzati dall'Autorità di intesa con il Consiglio superiore della magistratura.

È stato, infine, attivato un apposito sito Internet <http://www.agcom.it/antipirateria/index.htm> che costituisce uno strumento importante di contatto con il mondo degli operatori e degli utenti, anche ai fini della vigilanza, e contiene oltre ad un supporto normativo in materia anche un modulo per la segnalazione on line di problemi e di illeciti.

Per quanto riguarda gli interventi di ispezione e vigilanza, nel corso del 2001 sono state effettuate 24 segnalazioni per presunte attività illecite, di cui 10 inviate alla Polizia e 14 alla Guardia di finanza per gli opportuni accertamenti; in 6 casi le indagini hanno consentito la redazione di informative alla magistratura con la segnalazione di episodi penalmente rilevanti.

L'attività di collaborazione tra l'Autorità e il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria della Guardia di finanza ha inoltre consentito all'Autorità giudiziaria di disporre il sequestro e la chiusura di cinque siti Internet che contravvenivano alle disposizioni normative in materia di criminalità informatica e di diritto d'autore. Sono stati, inoltre, avviati accertamenti su segnalazione delle strutture interne dell'Autorità, con riferimento sia alla avvenuta trasmissione di opere cinematografiche tutelate, sia alla trasmissione abusiva in chiaro di eventi criptati.

L'Autorità si è tempestivamente attivata, nei casi più gravi, nel senso di sollecitare la revoca della concessione televisiva per emittenti che hanno violato il disposto di cui alla legge n. 248/00.

Tabella 2.7 – Operazioni di antipirateria nel 2000

	Arma dei Carabinieri	Guardia di finanza	Polizia di Stato	Totali Interforze
Prodotti audiovisivi sequestrati				
Apparecchiature per la registrazione	2.764	6.645	118	9.527
CD musicali	112.107	4.065.421	119.421	4.296.949
Musicassette	41.760	555.551	17.630	614.941
Videocassette	15.417	1.406.768	14.398	1.436.583
Prodotti per l'informatica sequestrati				
CD ROM	33.614	32.846	31.214	97.674
Apparecchiatura per la riproduzione	26	274	0	300
<i>Floppy disk</i>	118	118.771	699	119.588
Hard disk	2.871	0*	20	2.891
Microprocessori e componenti hardware	379	4.829	596	5.804

Fonte: Ministero degli interni.

Tabella 2.8 – Sintesi delle attività di antipirateria nel 2000

Delitti	Contravvenzioni	Illeciti amministrativi	Altre Violazioni	Operazioni
12.957	1.426	2.496	168	14.570

Fonte: Ministero degli interni – Servizio analisi criminali Comando generale della Guardia di finanza.

* Il numero degli hard-disk è ricompreso nel dato unitario e non scindibile, inserito nella voce “Microprocessori e componenti hardware”.

Tabella 2.9 – Operazioni di antipirateria nel 2001

	Arma dei Carabinieri	Guardia di finanza	Polizia di Stato	Totali Interforze
Prodotti audiovisivi sequestrati				
Apparecchiature per la registrazione	57	1.827	1.674	3.558
CD musicali	370.670	4.074.737	274.946	4.720.353
Musicassette	53.296	273.877	24.512	351.685
Videocassette	9.263	158.658	14.631	182.552
Prodotti per l'informatica sequestrati				
CD ROM	44.983	7.734	57.388	110.105
Apparecchiatura per la riproduzione	32	422	44	498
<i>Floppy disk</i>	2.292	91.453	1.582	95.327
Hard disk	2	0*	36	38
Microprocessori e componenti hardware	2.504	1.626	126	4.256

Fonte: Ministero degli interni.

Tabella 2.10 – Sintesi delle attività di antipirateria nel 2001

Delitti	Contravvenzioni	Illeciti amministrativi	Altre Violazioni	Operazioni
14.502	2.988	2.118	2.832	14.905

Fonte: Ministero degli interni – Servizio analisi criminali Comando generale della Guardia di finanza.

* Il numero degli hard-disk è ricompreso nel dato unitario e non scindibile, inserito nella voce “Microprocessori e componenti hardware”.

Tabella 2.11 – Operazioni di antipirateria fonovideografica per gli anni 2000 - 2001

	Carabinieri	Guardia di finanza	Polizia di Stato
2000	552	12.464	1.554
2001	1.340	11.771	1.793

Fonte: Ministero degli interni.

3.10. LA TUTELA DEI MINORI

La tutela dei minori costituisce un settore di particolare rilevanza nell’ambito dell’attività di monitoraggio televisivo dell’area “garanzie dell’utenza” e si concretizza, da una parte, in attività di studio e di ricerca e, dall’altra, in attività di vigilanza e controllo avviata su segnalazione o d’ufficio. Le segnalazioni raccolte nel corso dell’anno sono pervenute dagli ispettorati territoriali del Ministero delle comunicazioni, dalle associazioni a tutela dei consumatori e dei minori, dagli studi legali, da emittenti locali e da privati cittadini. Parte delle attività indicate si è svolta attraverso la visione delle videocassette delle trasmissioni televisive denunciate, alla quale, nei casi di particolare complessità e di non immediata interpretazione, ha fatto seguito l’attività di analisi di aspetti considerati di particolare rilevanza, quali quelli normativi e giurisprudenziali, nonché aspetti scientifici legati alla psicologia dell’età evolutiva. È infatti da ricordare che la normativa nel settore radiotelevisivo in materia di tutela dei minori, implica - per alcune fatispecie segnalate - lo svolgimento di un processo qualitativo di valutazione (tutt’altro che scontato e automatico e che, peraltro, deve tener conto dell’evoluzione sociale dei costumi) della potenziale nocività dei programmi televisivi allo sviluppo psichico o morale dei minori.

In collaborazione con diversi *team* universitari di ricerca (facenti capo all’Università Cattolica di Milano, all’Università Federico II di Napoli, all’Università di Salerno e all’Università della Svizzera italiana), è stato realizzato un articolato piano di lavoro in materia di tutela di minori che ha dato luogo ad un primo filone di ricerche, svolto attraverso la creazione di 24 *focus group*, che, in diverse aree territoriali nazionali, hanno coinvolto minori, genitori ed insegnanti. Con tali ricerche, si è operata una ricognizione sulle modalità abituali di consumo dei minori, sui loro atteggiamenti nei confronti del mezzo televisivo, sulla percezione reale che essi hanno degli aspetti positivi e di quelli problematici relativi alla pro-

grammazione televisiva, nonché sui fattori di rischio individuati dai soggetti interpellati. Un secondo filone di ricerche si è posto l’obiettivo di analizzare gli studi, svolti nel decennio 1990-2000 sul tema “televisione e bambini”, disponibili nei cinque principali paesi europei (Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna), con specifico riferimento alle modalità di fruizione del mezzo televisivo ed agli effetti del consumo sui minori. Lo studio, non ancora concluso, è stato accompagnato da una riconoscizione delle regole, delle istituzioni e delle modalità di intervento nel settore “televisione e minori” dei cinque paesi considerati.

Oltre a quanto sopra descritto, l’Autorità ha avviato il progetto speciale “Ricerca per la tutela dei minori” finalizzato, a seguito dell’analisi scientifica e sociale del rapporto tra minori e mezzi di comunicazione, a dotare l’Autorità di un patrimonio di conoscenza da utilizzare nell’esplicitamento dei propri compiti istituzionali.

Il progetto si propone di affrontare, sotto profili multidisciplinari, gli aspetti relativi alla specificità dei singoli mezzi di comunicazione, comprese le problematiche connesse ai contenuti, alle modalità di comunicazione ed alle tecniche di diffusione. In tale contesto, elemento propedeutico è rappresentato dal contributo che i mezzi di comunicazione forniscono alle famiglie e alla scuola nel processo educativo e formativo dei minori, alla luce delle differenti dinamiche che caratterizzano l’interesse del minore, a seconda della fascia d’età di appartenenza.

Il Comitato tecnico scientifico del progetto, inoltre, ha elaborato criteri e metodologie per programmare le attività di indagine, studio, ricerca e sperimentazione, coniugando le analisi sui singoli mezzi di comunicazione con quelle relative alla convergenza che deriva dall’introduzione delle nuove tecnologie. In tale contesto, si è ritenuto di concentrare l’attenzione, in una prima fase, sulla televisione e su Internet, ovvero su quei mezzi di comunicazione che risultano tra i più utilizzati dai minori e, pertanto, maggiormente in grado di influenzare e di intervenire sui processi educativi e formativi dei giovani.

Sulla base delle indicazioni descritte, sono state predisposte due consultazioni pubbliche, finalizzate all’acquisizione delle opinioni di tutti i soggetti interessati alla materia relativa alla tutela dei minori (famiglie, minori, istituti di istruzione e formazione, operatori, associazioni, esperti, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 13 ottobre 2001, n. 239 e sul sito web dell’Autorità).

La prima consultazione, denominata “La fascia oraria protetta nella programmazione televisiva quale strumento per la prevenzione e la tutela dei minori”, ha l’obiettivo di approfondire alcuni aspetti concernenti le modalità trasmissive, quali la possibilità di iniziativa, di prevenzione e di vigilanza attiva, nonché la qualificazione dei contenuti dei programmi.

Con la seconda consultazione, denominata “La prevenzione e la tutela dei minori nelle reti telematiche”, diversamente, si è avviata un’indagine per verificare le possibilità offerte dalla diffusione delle nuove tecnologie trasmissive, in termini di accesso alle informazioni e a determinati contenuti veicolati su Internet.

Alle consultazioni hanno risposto oltre 2000 soggetti, di cui circa il 75% ha utilizzato la rete Internet. Sul totale dei contributi pervenuti, si è confermato un forte interesse delle famiglie (circa il 75% delle risposte) e delle associazioni che le rappresentano (circa il 6 % delle risposte), mentre, nelle risposte degli istituti scolastici, circa l' 80% è costituito da scuole materne.

La distribuzione territoriale dei soggetti che hanno partecipato alle consultazioni evidenzia l'interesse della popolazione residente nelle province di Milano e di Roma, che rappresentano circa il 14% dei partecipanti, mentre, a livello regionale, le risposte più numerose sono giunte dalla Lombardia (circa il 24%) e dall'Emilia Romagna (circa il 13,5%). I risultati del lavoro di analisi delle risposte, unitamente ai rapporti sulle altre attività di ricerca in corso, saranno presentati il prossimo autunno.

Un contributo significativo per la sensibilizzazione delle categorie interessate alle consultazioni è stato fornito dal Consiglio nazionale degli utenti e dai Corecom regionali.

Al fine di poter inquadrare i risultati delle consultazioni in uno scenario il più completo possibile, in termini di valutazioni scientifiche e di indagini campionarie, sono state avviate diverse iniziative su singoli aspetti attinenti i quesiti posti. Per questo, sono stati conclusi accordi scientifici con una pluralità di università e con il Censis, quest'ultimo finalizzato alla predisposizione di uno studio relativo all'"uso dei media da parte dei minori", nel quale le fasce di età considerate sono comprese tra i 14 e i 18 anni. Tale studio sarà presentato in un incontro con le istituzioni e con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore.

Nell'ambito dei citati accordi con le università, sono in corso le attività di definizione e di messa a punto dei criteri e dei metodi di analisi per la gestione delle consultazioni e delle indagini, avviate con il Dipartimento di sociologia e comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma e finalizzate a produrre e rendere disponibili risultati comparabili tra loro e, quindi, elaborabili.

Inoltre, con le strutture dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, si stanno approfondendo e verificando le possibilità e le condizioni per un'articolazione della fascia protetta nella programmazione televisiva che tenga conto di una pluralità di parametri atti ad incrementare il rapporto efficienza/efficacia nell'azione di tutela dei minori. In tale ambito, sono in corso studi volti ad individuare gli aspetti più significativi per migliorare il rapporto tra i minori ed i programmi televisivi di informazione e/o di approfondimento. Infine, è stato avviato con l'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle ricerche uno studio sulle tipologie dei soggetti e sulle categorie da coinvolgere in iniziative di approfondimento e di indagine, nonché sulle relative metodologie per il campionamento e per le valutazioni delle modalità di partecipazione. In tale ambito, verranno anche verificate le condizioni per classificare i minori sulla base di fasce di età flessibili e da definirsi secondo le caratteristiche e le specificità degli argomenti da esaminare.

Nell'ambito del progetto, si è anche ritenuto opportuno analizzare i riflessi economici che, direttamente ed indirettamente, scaturiscono dalle iniziative, anche di carattere normativo, in materia di tutela dei minori. A tale fine, si è individuata un'area di ricerca economica, articolata nei diversi segmenti di mercato, nella quale poter sviluppare un confronto tra il mondo scientifico, quello imprenditoriale e quello degli utenti, al fine di analizzare e sviluppare le opportunità che una azione di prevenzione, in senso lato, può generare. In tale contesto, è stata prevista una ricerca il cui obiettivo è di individuare, all'interno delle imprese operanti nel settore televisivo, una specifica funzione aziendale finalizzata ad assicurare la tutela dei minori. È inoltre in corso di definizione l'identificazione di un paniere di programmi e/o trasmissioni (posizionati all'interno e all'esterno della fascia protetta), rappresentativi del potenziale interesse degli utenti minori.

Sotto il profilo più strettamente giuridico, è stata svolta un'analisi sulla normativa applicabile per assicurare la tutela dei minori nella programmazione televisiva, con lo scopo, tra l'altro, di individuare le problematiche che rendono non agevole l'applicazione della stessa e le sanzioni da irrogare a fronte di violazioni commesse dalle emittenti. È stato, inoltre, avviato uno specifico studio sulle tecnologie e sui dispositivi per l'inibizione ai minori di determinati contenuti e/o trasmissioni televisive (c.d. controllo parentale), che verrà condotto effettuando una comparazione a livello internazionale, al fine di rendere disponibile il panorama mondiale delle iniziative avviate in materia e le effettive offerte sul mercato degli operatori e dei produttori.

In termini di pubblicità e di trasparenza delle azioni intraprese, il progetto dispone di uno spazio *web* dedicato, all'interno del sito ufficiale dell'Autorità, per semplificare e rendere più tempestivi i dibattiti e la partecipazione pubblica a tutto il lavoro di ricerca e, soprattutto, alla discussione e all'approfondimento sui risultati che le diverse azioni attivate e programmate generano. Lo spazio *web* riporta le principali informazioni, utili ai soggetti nazionali ed internazionali interessati alla tematica, per conoscere i contenuti del progetto e per interagire con le attività che ne derivano. La versione in lingua inglese consentirà di promuovere e di assicurare continuità ai rapporti internazionali del progetto.

Nello svolgimento delle attività di ricerca, il progetto si raccorda con le competenti strutture dell'Autorità al fine di coinvolgere il personale nelle diverse fasi di studio e di assicurare il costante scambio di informazioni. È stata, inoltre, avviata la prima fase di collaborazione con il Nucleo della Guardia di finanza operante presso l'Autorità che, allo stato, tende a sviluppare, nello svolgimento della ricerca, un'integrazione di competenze, con particolare riferimento al tema della vigilanza sulla programmazione televisiva. Parallelamente, sono stati avviati i contatti con la sezione della Polizia delle telecomunicazioni per verificare le modalità di coinvolgimento di personale della sezione stessa.

Infine, sempre sulle materie trattate nell'ambito del progetto, si è realizzato, con la collaborazione del Consiglio nazionale degli utenti, il con-

vegno “Minori in Internet – Doni e danni della Rete”, che si è svolto a Napoli il 16 e 17 novembre 2001 e che ha visto la partecipazione di alti esponenti istituzionali e di esperti accademici, con il coinvolgimento anche di una rappresentanza delle scuole partenopee.

3.11. IL REGISTRO DEGLI OPERATORI E L'INFORMATIVA ECONOMICA DI SISTEMA

Il 30 giugno del 2001 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il regolamento per la tenuta e l'organizzazione del Registro degli operatori di comunicazione (ROC). Decorsi i sessanta giorni dalla pubblicazione, il suddetto regolamento è entrato in vigore e, contestualmente, hanno cessato di avere efficacia le disposizioni inerenti al Registro nazionale della stampa (RNS) e al Registro nazionale delle imprese radiotelevisive (RNIR). Ciò ha determinato che la gestione dei registri sia stata caratterizzata, nel corso dell'ultimo anno, da due distinte tipologie di attività: quelle di stralcio sui registri non più in vigore e quelle legate alla fase di prima applicazione sul nuovo ROC.

L'attività di stralcio sui vecchi registri si è focalizzata sulla verifica della regolarità dell'iscrizione degli operatori nel RNS e nel RNIR; questa verifica costituisce condizione per l'accesso alle provvidenze, oggi erogate dalla Presidenza del Consiglio. Nel periodo di riferimento, dal maggio al dicembre 2001, è stata accertata la regolare iscrizione per 418 soggetti.

Dal 29 agosto 2001 è entrato in vigore il regolamento per la tenuta e l'organizzazione del registro degli operatori di comunicazione. Mutato il quadro regolamentare, il primo obiettivo è stato quello di far confluire nel ROC i soggetti che erano iscritti o che avevano fatto domanda di iscrizione nei registri preesistenti. Per i soggetti già iscritti nel RNS e nel RNIR, l'art. 33 del regolamento ROC, dispone che transitino automaticamente nel nuovo registro. In applicazione di questa norma, l'Autorità ha inviato 7653 comunicazioni con cui si notificava l'avvenuta iscrizione nel nuovo registro. Tramite questa comunicazione si è anche ribadito agli operatori che il suddetto art. 33 prevedeva l'invio all'Autorità, entro il 31 gennaio 2002, di una dichiarazione, da cui risultassero, alla data del 31 dicembre 2001, gli elementi identificativi del soggetto, l'indicazione della composizione, della durata dell'organo amministrativo e delle generalità del legale rappresentante e degli amministratori, nonché le informazioni relative all'attività esercitata. L'invio di queste informazioni è stato previsto per verificare i dati ricavati dai vecchi registri e costituirà, a regime, una prima base anagrafica dell'archivio ROC.

Per l'altra categoria di soggetti, i c.d. iscrivendi, l'art. 34 del regolamento dispone che: "Al fine di facilitare l'iscrizione nel registro, i soggetti che hanno già presentato, anteriormente alla data di entrata in vigore del presente regolamento, domanda di iscrizione nel Registro nazionale della stampa e nel Registro nazionale delle imprese radiotelevisive, possono inviare una dichiarazione, redatta secondo il modello "19/REG". La dichiarazione ex art. 34 ha una duplice valenza, poiché consente l'iscrizione dei soggetti al ROC e, contestualmente, regolarizza con effetto retroattivo la posizione dell'iscrivendo rispetto al RNS oppure al RNIR. La retroattività del provvedimento ha un'importanza non secondaria se si tiene conto che, come sottolineato, alla regolare iscrizione nei vecchi registri è collegato il sistema delle agevolazioni di settore. L'art. 34 del regolamento fissava il termine per beneficiare di questa procedura semplificata al 30 ottobre 2001; tuttavia l'Autorità, recependo le istanze degli operatori, ha prorogato due volte il termine per la presentazione di questa domanda. Termine che, ad oggi, la delibera n. 25/02/CONS fissa al 30 settembre 2002.

Il secondo obiettivo nella gestione del nuovo registro è stato di seguire l'allargamento della platea dei soggetti tenuti all'iscrizione. In tal senso, il ROC, rispetto ai registri preesistenti, estende l'obbligo di iscrizione a tipologie di imprese le quali prima non venivano censite dall'Autorità. Segnatamente, nel settore editoriale sono obbligati all'iscrizione, diversamente dal regime RNS, anche alla luce della legge n. 62/2001, le imprese esercenti l'editoria elettronica e digitale che diffondono al pubblico una testata giornalistica con regolare periodicità. In aggiunta, nel regime ROC, sono obbligate all'iscrizione le imprese fornitrice di servizi telematici e di telecomunicazione.

In particolare, i fornitori di servizi di telecomunicazioni sono tenuti all'iscrizione a seconda del provvedimento abilitativo previsto per il servizio offerto. Infatti, sono soggetti all'iscrizione gli operatori che agiscono sulla base di una licenza o di un'autorizzazione conseguita con il meccanismo del silenzio assenso ai sensi della delibera n. 467/01/CONS. Infine, l'esperienza maturata nel periodo di prima applicazione del ROC ha consentito all'Autorità di adottare una sostanziale modifica al regolamento, che ha perseguito i seguenti obiettivi:

- a) armonizzare gli obblighi di registro delle società iscritte e quotate in borsa, con gli adempimenti stabiliti dalla Consob;
- b) estendere l'obbligo di iscrizione a tutti i produttori di programmi radiotelevisivi, ivi inclusi i produttori indipendenti;
- c) introdurre l'obbligo di comunicazione di edizione di nuova testata.

Per quanto riguarda l'Informativa economica di sistema (IES), il Consiglio dell'Autorità, nella sua riunione del 24 aprile 2002, ne ha varato una sostanziale modifica, adottando la delibera n. 129/02/CONS. Un breve *excursus* circa la disciplina di questa comunicazione può aiutare ad evidenziare le linee guida che l'Autorità ha seguito nell'attuare questa riforma.